



## CASE HISTORY

**Falmecc oltre la crisi con l'alta qualità**

ANTONINO PADOVESE | a pagina ► 6.



## IMPRESE

**I sacchetti di Corazza conquistano il mondo**

ANTONINO PADOVESE | a pagina ► 7.



## ECONOMIA

**Le assunzioni oggi? Sono per conoscenza**

CARLO ROVOLA | a pagina ► 13.



## CATEGORIE

**Sos embargo russo l'allarme è condiviso**

ANDREA FRANIZZI | a pagina ► 18.

**l'editoriale** di Sergio Luciano

## Cottarelli sacrificato sprechi intoccabili

Dunque i 20 miliardi di tagli alla spesa pubblica improduttiva promessi dal governo Renzi all'inizio del suo mandato... non ci sono stati. Un altro conato fallimentare della cosiddetta "spending review". È non per colpa del severo Carlo Cottarelli, la vera vittima sacrificale dell'attivismo generoso ma un po' troppo febbrile e caotico del premier-boy scout. Cottarelli, infatti, stigmatissimo funzionario del Fondo monetario internazionale, che aveva preso molto sul serio il suo mandato a commissario alla spesa, ha avuto la disavventura infatti di decidere che la sua pensione da funzionario Fmi gli venisse versata in Italia. Ciò lo ha reso vittima, in pieno, del decreto reazionario in base al quale chiunque sia percettore di una pensione di vecchiaia in Italia non possa percepire alcun compenso da alcun ente pubblico ► 23.

**l'analisi** di Luca Zaia

## Il Veneto vuole correre l'Italia lo sospinga

Il Veneto è in contro tendenza rispetto all'Italia. Questo non significa, però, che la nostra regione sia fuori dal tunnel della crisi. Il nostro sistema economico si conferma la locomotiva del Paese, ma la sua forza trainante è appesantita dal contesto nazionale e dalle scelte di un governo centrale e centralista, che non permettono di rompere i lacci della burocrazia ed alleggerire il peso fiscale rimettendo finalmente in moto l'economia. L'aumento del nostro Pil insieme a quello dell'export è un segnale sicuramente positivo per il Veneto. È frutto del lavoro dei nostri imprenditori e dei nostri operatori che hanno individuato nei mercati internazionali una via d'uscita per cercare di far fronte al congelamento dei consumi interni ► 23.

**primo piano.** Nei primi dieci posti della classifica americana Ubi Index due realtà "tricolori"

# Incubatori e start up, italians do it better

**Il progetto trevigiano H-Farm è secondo al mondo, dietro solo al Youngstown Business**

**G**li americani, si sa, adorano le classifiche. Una delle tante riguarda anche gli incubatori di start up e, una volta tanto, all'Italia spetta un ruolo di primo piano. Secondo l'Ubi Index degli University Associated Business Incubators 2014, una classifica delle piattaforme per giovani imprenditori che lavorano a stretto contatto con le università, nella top ten delle piattaforme si trova anche il progetto H-Farm di Riccardo Donadon e Nuvolab, incubatore "virtuale" fondato da Francesco Inguscio, trentaduenne padovano con all'attivo una doppia partnership con l'U-

versità Cattolica Sacro Cuore e con la Scuola superiore Sant'Anna. L'acceleratore di imprese H-Farm, passato alle cronache dei non addetti ai lavori per la visita del neo nominato premier Renzi la primavera scorsa, ha già alle spalle nove anni di attività. Associato all'Università Cà Foscari di Venezia si è ritagliato il secondo posto nella top ten mondiale in funzione del valore aggiunto generato nel sistema economico grazie alla creazione di lavoro, imprese e network di investitori. "Si tratta di un risultato che mi rende molto orgoglioso" dichiara soddisfatto Riccardo Donadon, attuale amministratore delegato di H-Farm. ► 2.

**distretti.**  
**Ortofrutta in affanno**  
**Scomparsi dai carrelli**  
**48 chilogrammi**  
**di frutta e verdura**

BEPPE CAVENTA | a pagina ► 19.

**normative.**  
**Tfr in busta paga**  
**i dubbi sono troppi**  
**Punto per punto**  
**ecco cosa cambia**

EMANUELE FRADDA | a pagina ► 21.

**settore caldo.** Kering si è ripresa il marchio Gucci, Safilo in crisi



## L'INNOVAZIONE PARTE DAL TERRITORIO

### "I FINANZIATORI CI SONO, SERVE L'IDEA"

Non solo grandi incubatori, nel Nordest sono tante le aziende che rispondono ai criteri del decreto Crescita. A puntare forte sulle start up è il veronese Enrico Pandian, "startupper seriale" fin da quando studiava all'università: "Lostacle più grande per la realizzazione di un progetto? Il team che ci lavora" ► 3.



**il fatto del mese.** Dall'Ue arrivati un milione e 200mila euro



**La pollina diventa "oro" grazie ai fondi europei**

**D**alle biomasse si riesce ad ottenere per pirolisi un carbone attivo detto biochar che può essere usato come fertilizzante e arricchisce il suolo purificando l'aria. Così si uniscono l'approccio ecologico all'agricoltura, le energie rinnovabili e la gestione dei rifiuti.

MASSIMILIANO CROSATO | a pagina ► 4.

**l'analisi** ► 5.

In arrivo miliardi a raffica nonostante la congiuntura In sette anni saranno 100

**il punto** ► 5.

**Scoppia il bubbone formazione Corsi del Fondo Sociale Europeo nel mirino: non funzionano**

Tel. 0432.26600 - Fax 0432.1572096  
info@puntoqui.it

imprese

**PRODUZIONE INDUSTRIALE ANCORA CON SEGNO NEGATIVO**

Ancora in calo la produzione industriale: il Centro Studi Confindustria ha rilevato una variazione pari allo -0,2% in settembre su agosto.

**IL CALO IN UN ANNO****-0,4%** Tra settembre 2013 e 2014**a Padova.** Nell'ultimo lustro registrata una crescita a doppia, il fatturato per il 2014 è stimato in oltre 55 milioni di euro

# Corazza, il sacchettificio è internazionale

Importanti le commesse all'estero: Brasile, Russia, ma anche Africa e Stati Uniti, per un totale di 30 paesi

ANTONINO PADOVESE

**C**rescita a doppia cifra negli ultimi cinque anni e un fatturato 2014 che dovrebbe chiudersi superando i 55 milioni di euro. Il Sacchettificio nazionale G. Corazza di Ponte San Nicolò, comune della cintura padovana, si avvicina ai festeggiamenti per il novantesimo anno di attività nel 2015 con la leadership europea nel segmento del sacco. Il sacchettificio produce infatti sacchi di carta e imballaggi flessibili per prodotti chimici, minerali e materiali per le costruzioni (cemento e premiscelati), sementi e fertilizzanti, alimentazione (dal latte in polvere allo zucchero a velo, dal mix per la panificazione alle spezie), i mangimi animali e altro come le lettiere per gatti, le fibre di cellulosa e il carbone da legna.

**PRIMI IN ITALIA**

L'azienda è nata nel 1925 ed è stata



**Con un prodotto apparentemente semplice è arduo essere competitivi: la qualità fa la differenza**

la prima in Italia a iniziare la produzione di sacchi, quando nell'Europa del primo dopoguerra aziende simili si contavano sulle dita di una ma-

no. Consolidata la leadership in Europa, l'azienda padovana si è spinta anche in Sudamerica. In Brasile ha siglato un importante accordo con uno

**L'ESPERIENZA**

Il Sacchettificio Nazionale G. Corazza di Ponte San Nicolò, a Padova, ha aperto i battenti nel 1925: è stata la prima realtà italiana a iniziare la produzione di sacchi, quando nell'Europa del primo dopoguerra le aziende simili si contavano sulle dita di una mano.

**90 ANNI**

dei produttori leader di pet food. E in questi mesi tutti i mangimi animali prodotti vengono insacchettati con le soluzioni brevettate da Corazza. "Con

un prodotto apparentemente semplice come il sacco è difficile essere competitivi rispetto ai mercati emergenti. Ma la ricerca, la tecnologia e la qualità tipiche del made in Italy anche in Sudamerica sono necessarie e vincenti". Lo ha detto il Sales and marketing manager Alessandro Selmin, che ha seguito il dossier Brasile. "Abbiamo esportato la nostra linea speciale di sacchi carta e imballaggi flessibili in plastica. Così siamo entrati in un mercato molto interessante, che ha avuto negli ultimi anni una crescita significativa. E anche i produttori di pet food che si sono rivolti a noi sono aziende all'avanguardia nell'organizzazione e nei processi produttivi". Prima del Sudamerica, l'azienda Corazza aveva ottenuto importanti commesse anche in Russia, terra oggi difficile per molte aziende italiane a causa della crisi legata all'Ucraina.

**SUL TERRITORIO**

Corazza è presente in Italia con ot-

to sedi. In Veneto, oltre allo stabilimento di Ponte San Nicolò (30mila metri quadrati in zona industriale), ha un ufficio a Treviso che segue il Nordest, uno a San Pietro in Gù che segue il Nord, due uffici tra Occhio-bello (Rovigo) e Ravenna per l'Emilia Romagna, poi Milano, Luca, Pisa e Roma. All'estero è presente in Austria, San Paolo in Brasile, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Polonia, Romania, Svizzera, Spagna, Serbia. Paesi Bassi, Inghilterra e Russia. In Africa ha aperto un ufficio in Senegal, negli Stati Uniti d'America ha ufficio e magazzino in Massachusetts. Negli ultimi anni ha siglato accordi commerciali anche con Ucraina e Grecia in Europa, Algeria in Africa per un totale di 30 Paesi, che vengono raggiunti grazie ai sette camion che ogni giorno escono dallo stabilimento di Ponte San Nicolò. Conta 150 dipendenti e un trend di crescita del 40 per cento negli ultimi cinque anni.

**internazionalizzazione.** La merce dell'azienda di Bassano del Grappa all'interno della mastodontica "Città ingrosso" di Shandong

# IL PANE E I DOLCI DI FIETTA ARRIVANO SUGLI SCAFFALI CINESI

Una delle poche realtà italiane, e probabilmente la sola vicentina, che potrà proporre le merci in un contesto unico

**P**ane e dolci vicentini da Bassano del Grappa alla Cina. I prodotti dell'azienda Fietta saranno presenti sugli scaffali della mastodontica "Città ingrosso" che sorgerà alla fine dell'anno in Cina nella regione di Shandong, fra Pechino e Shanghai, in quel territorio bagnato dal mare che separa la Cina dalla Corea del Sud e dal Giappone. La "Città ingrosso" si estenderà per 26 chilometri quadrati, poco meno della metà rispetto alla Città del Vaticano. L'azienda vicentina il cui management appartiene alla terza generazione della famiglia Fietta, è specializzata nella produzione e nella distribuzione di panificati, lievitati e prodotti dolciari. In Cina sarà una delle poche aziende italiane e molto probabilmente l'unica vicentina a poter proporre la vendita dei prodotti. "Nella regione cinese a

**IL PROGETTO**

La "Città ingrosso" sorgerà entro la fine dell'anno nella regione di Shandong, tra Pechino e Shanghai, e si estenderà per 26 chilometri quadrati, poco meno della metà rispetto alla superficie della Città del Vaticano. "Sta nascendo una operazione colossale" ha dichiarato il presidente dell'azienda vicentina, Luca Fietta.



Jamo sta nascendo una operazione colossale - spiega il presidente Luca Fietta - che ci permetterà di sviluppare una esperienza unica e di sbarcare in un continente in crescita e dove spopola il Made in Italy".

**ATTENZIONE ALL'ESTERO**

L'azienda Fietta produce biscotti, croissant e brioche, pane, grissini e torte. È presente nel mercato italiano con i brand Sapori e piaceri, Trevisan, Bolcato, Cose buone, Pronti per te e Montevecchio. Grazie alle prime commesse arrivate in occasione del progetto cinese, l'azienda Fietta ha cominciato a guardare con attenzione il mercato estero, soprattutto quel-



**Una grande operazione che permette di sbarcare in un continente in crescita dove spopola il made in Italy**

lo dell'Europa dell'Est e in particolare della Russia, oggi toccato dai venti di crisi internazionale. Per questo la società di Bassano del Grappa ha messo a budget un importante stanziamento di fon-

di per partecipare alle più grandi manifestazioni fieristiche in Italia (come Cibus a Parma, dove l'azienda ha portato anche tutta la gamma dei prodotti bio) e internazionali (come Hogatec a Dus-

seldorf in Germania, e il Miami a Lille in Francia) in cui poter incontrare potenziali acquirenti e aprire ulteriori canali di contatto con i Paesi dove il Made in Italy è apprezzato e continuamente ricercato.

**I BRAND NELLA GOO**

In Italia, invece, i prodotti Fietta sono presenti con le diverse declinazioni, brand e nomi, nei tradizionali canali della Grande distribuzione organizzata e nei negozi specializzati. "Cerchiamo sempre un dialogo con chi vende i nostri prodotti e con il consumatore finale - aggiunge il presidente, a capo dell'azienda con il fratello Marco - perché sono loro che ci indicano le preferenze nella grammatura delle varie confezioni e nel packaging che deve essere sempre accattivante e concreto, oserei dire gioioso":